

Alain Elkann



Diario della settimana

Non voglio fare l'esterofilo, ma Catherine Clément, che mi ha invitato per una trasmissione di 50 minuti di intervista su *France Culture*, è davvero eccezionale. Si prepara, legge i libri, studia bene le persone che deve intervistare, le domande sono sempre molto precise ma poste senza malizia. Forse la lingua francese si presta a una più alta cortesia.

In otto ore di attesa all'aeroporto Charles de Gaulle, a Parigi, ritardo dovuto a una terribile nevicata, parlo a lungo con Angelo e Melania Rizzoli che come me aspettano e sperano di partire. Sto leggendo il bel libro di Silvia Ronchey *Ipazia* (Rizzoli) e scopro che Angelo Rizzoli conosce benissimo la storia di Ipazia, dei pagani, dei greci, dei cristiani e quindi dell'arrivo degli arabi in Egitto e di come vi portarono il vaiolo. Poi abbiamo parlato di Thomas Mann e Rizzoli si stupiva che il celebre capolavoro *La montagna incantata* sia stato ribattezzato *La montagna magica*. Bello il libro di Pino Cacucci *Viva la vida!* (Feltrinelli) su Frida Kahlo e i suoi amori con Diego Rivera, con Leone Trotsky e con un giovane artista di cui Rivera era terribilmente geloso, anche se tradiva continuamente Frida a tal punto da fare un figlio con sua sorella Cristina.

Ho letto anche il libro di Vittorio Feltri *Il Vittorioso* (Marsilio), una lunga intervista scritta da Stefano Lorenzetto, in cui racconta la sua vita, il suo lavoro, il fatto che per lui vendere copie vuole dire pubblicità e pubblicità vuole dire indipendenza dell'editoria. Feltri parla anche dei suoi figli, di sua moglie. Il linguaggio è molto parlato e spontaneo.



Adesso mi accingo a leggere *Momenti di trascurabile felicità* di Francesco Piccolo (Einaudi) sui vizi degli italiani raccontati alla maniera di Piccolo, è molto divertente e anche molto diverso da Alberto Arbasino.

Sono le giornate tra Sant'Ambrogio e Natale. Milano e Torino sono bellissime, piene di luci, di vetrine illuminate, a volte nevicata e le città diventano bianche. Mi piace avere l'impressione che le cose vadano bene, anche se so che non è così perché c'è ansia, povertà e molta incertezza nel Paese. Le luci del Duomo che si affacciano sulla piazza sono un segno di speranza e do ragione al Cardinale Martini quando sostiene l'importanza della pluralità e della multietnicità nelle nostre città. Sono una ricchezza e ci insegnano a uscire dal campanilismo e dal particolare per aprirci al mondo. Non è facile perché l'Italia è un Paese antico e ripiegato su se stesso...

Anche se con qualche giorno di ritardo vorrei approfittare di queste pagine per salutare e fare i miei auguri più affettuosi al presidente Carlo Azeglio Ciampi che ha compiuto 90 anni. Avere persone come lui tra noi è una grande fortuna e una grande ricchezza, auguri quindi anche alla signora Franca.



La giornalista francese Catherine Clément e la copertina del nuovo libro di Francesco Piccolo sui vizi degli italiani.